

cate e per la scuola allievi guardie di città, lire 19,000.

Capitolo 97. Abbuonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (*Spese fisse*), lire 64,000.

Capitolo 98. Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri, lire 30,000.

Capitolo 99. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i reali carabinieri, lire 90,000.

Capitolo 100. Spese di cancelleria per i reali carabinieri (*Spese fisse*), lire 7,100.

Capitolo 101. — Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe, lire 450,000.

Capitolo 102. Repressione del malandrino, estradizione d'imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica, lire 1,150,000.

Capitolo 103. Aumento della forza organica dell'arma dei reali carabinieri, concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi a militari dell'arma stessa, lire 1,560,000.

Capitolo 104. Manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei reali carabinieri, lire 50,000.

*Spese per l'amministrazione delle carceri.* —

Capitolo 105. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (*Spese fisse*), lire 1,153,462.33.

Intorno al capitolo 105 ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo.

CAPECE-MINUTOLO. Sono stato incoraggiato a prendere a parlare intorno a questo capitolo del bilancio dalla bella e coraggiosa relazione, che il direttore generale delle carceri ha fatto, quest'anno, precedere alla statistica delle carceri stesse per l'anno 1901. Egli ha questa volta richiamato in modo speciale l'attenzione dell'onorevole ministro intorno alle condizioni veramente dolorose, in cui vive il personale carcerario in Italia. È inutile che io legga qui le parole testuali della relazione per non abusare della cortesia della Camera. Ho voluto però leggere una relazione che nel 1813 si faceva per le carceri di Parma, nella quale ho potuto riscontrare che il direttore di quelle carceri, dove certo non era una popolazione carceraria molto importante e quando la vita non costava quanto oggi, percepiva nel 1813 uno stipendio annuo di quattromila lire, mentre oggi col Regno Unito, con la vita, resa molto difficile attraverso le difficoltà varie della convivenza moderna, quarantun direttori per-

cepiscono 3,500 lire, ventidue 4 mila lire; tre dici 4,600; sette 5,000 e tre soltanto 6,000 lire.

Con l'organico del 1861 i direttori delle carceri avevano il titolo onorifico di sottoprefetti ed erano perciò equiparati, anche nello stipendio che variava dalle lire 3,500 alle lire 5,000, a questori, ai presidenti di Tribunale ed ai procuratori del Re.

Cogli organici posteriori invece i presidenti di tribunale, i questori, ecc. passarono a 7,000 lire e i direttori di carcere rimasero con lo stipendio antico. Ora nell'amministrazione dell'interno il direttore di un carcere è equiparato ad un consigliere di Prefettura; con la differenza che il consigliere di Prefettura può arrivare a grado di consigliere delegato o di prefetto mentre i direttori di carcere possono raggiungere rarissimamente lo stipendio di 6,000 lire cioè il massimo che possono avere. Quando noi diamo a questi direttori tutta la responsabilità, perchè se anche l'ultimo carceriere commette un atto qualsiasi, e l'abbiamo visto in questi ultimi tempi, è sempre responsabile il direttore del carcere, il quale molte volte deve sorvegliare sei o sette fabbricati carcerari che si trovano in un grande centro popoloso se noi esigiamo, e giustamente esigiamo, che questo direttore faccia il suo dovere, paghiamolo bene tanto più che vi sono i traslochi. Per la volontà di un direttore generale delle carceri e per la giusta volontà di un ministro un direttore traslocato; e allora non ha che 16 centesimi per i primi 100 chilometri, ed 11 centesimi circa per gli altri chilometri, mentre in Prussia altrove ha una lira a chilometro.

Ma questo è un dettaglio che io ho citato soltanto per dimostrare che un direttore con 3,500 lire e con i traslochi si trova in condizioni difficili.

Così per gli scrivani, i quali hanno appena 1,200 lire all'anno; scrivani che molte volte sono impiegati anche come segretari e molte altre volte debbono prendere la consegna dei viveri, che addossa loro grandi responsabilità.

Per non abusare della pazienza della Camera passerò rapidamente in esame la condizione del personale di custodia.

È addirittura irrisorio ciò che il personale di custodia ha in Italia. A parte la massa vegetariana, a parte la massa mensa, un allievo guardia percepisce lire 28 e centesimi 15 al mese; una guardia di seconda e di prima 33 e 44 rispettivamente.

Ricordo che un direttore di carceri mi ha detto (questo è grave, ma sento il dovere di dirlo) che egli temeva assai più i suoi carcerieri che i suoi carcerati, perchè non poteva contare su quel personale di custodia che molt